LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 10 Giugno 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII — N. 138

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

FATTI E COMMENTI.

In attesa del telegramma che annunci l'esito della battaglia parlamentare di ieri a proposito dell'*inchiesta sulla Marina*, su cui i Ministri avrebbero respinto persino una semplice *presa in considerazione*, crediamo non inopportune due parole circa svariatissimi fatti della Cronaca italiana.

Nella Camera dei Deputati le due sedute di lunedì si tennero sotto la presidenza degli onorevoli Biancheri e Torrigiani con aula quasi deserta. Però nella antimeridiana si approvarono gli ultimi capitoli del bilancio del Ministero di agricoltura, e noi siamo curiosi di conoscere il numero delle palline bianche e delle palline nere, quando lo si voterà nel segreto delle urne. Ma lo squallore dell' «auletta» ci è di sconforto; anzi, quasi superfluità ci sembra il progetto per l'aula nuova che lunedì l'architetto Basile presentò alla Presidenza della Camera. Noi plaudiremmo alla spesa, purchè fosse assai presto provveduto al rinnovamento della Rappresentanza Nazionale. Dunque, come abbiamo augurato, *casa nuova*; e che alle Fazioni anti-costituzionali succedano *Parti politiche* disciplinate sotto capi, cui, alternativamente abbia a passare la responsabilità del Governo.

* * *

Con soddisfazione leggemmo telegrammi da Parigi confermanti quanto noi ebbimo a dire in proposito della visita del Re d'Italia al Presidente Loubet ed al Popolo francese. Così con compiacenza, in un articolo dell'*Osservatore Romano*, Organo ufficiale della Curia, trovammo non disconosciuta, l'ipotesi, da noi ieri ammessa di un *modus vivendi* tra il Vaticano ed il Quirinale.

Ma dopo queste compiacenze, una serie di fatti delittuosi e di sventure ci rattristò, provandoci come in Italia leggi e costumanze abbisognino di temperamenti, su cui tanto il Potere legislativo quanto il Potere esecutivo dovranno andar d'accordo per tutela della moralità sociale.

Continuano, infatti, ribellioni agli agenti dell'Autorità, scioperi di operai, agitazioni, e ad Ancona si ebbe una dimostrazione anarchica. E la Cronaca dei reati dava ieri la notizia che in un paesello della Provincia di Bari, un pregiudicato prepotente venne, ad uso americano, *linciato* con sassate dalla popolazione! Ed i casi di Lecco e la quistione delle Provincie del Mezzogiorno dimostrano l'urgenza di previdenze del Governo e di provvidenze legislative.

Triste quadro offre, per questi fatti, la Cronaca del male, e non compensato dalla Cronaca del bene, quantunque ovunque fervano energie riparatrici e tra le classi distinte per coltura intellettuale e per dovizie, vi sia nobile gara in ajuto delle classi popolari.

* * *

Però le private iniziative non bastano, ed è necessario poi che il Governo, con fermezza di convincimenti e con savi metodi, dia un indirizzo al complesso delle forze sociali. Ed è questo indirizzo che l'Italia aspettava dal Ministero Zanardelli-Giolitti. Ma siccome per riforme organiche amministrative, per riforme finanziarie ed economiche, il Ministero abbisogna del concorso di una seria e fida Maggioranza, così vorrebbesi vedere che il Gabinetto non avesse più bisogno, per la sua base parlamentare, di mostrarsi troppo arrendevole verso i gruppi extralegali di Montecitorio. Noi, che ognora dicemmo di non aspirare a crisi ministeriale, e ponemmo ogni speranza nell'on. Zanardelli, riteniamo possibile la graduale esecuzione, sebbene con qualche emendamento, del suo programma riformatore. Ed essendo poi amici sinceri della libertà, non sapremmo tollerare nemmeno la *tirannide parlamentare*. Quindi non ci sarebbe gradito un voto della Camera rivoluzionario, e nemmeno un voto, per cui inutile si avesse a considerare tutto il lavoro preparatorio in due anni di vita pubblica.

Ebbene; l'odierno telegramma da Montecitorio, farà sapere ai nostri Lettori se il Ministero Zanardelli-Giolitti, provocando un voto di fiducia, avrà voluto distaccarsi dai gruppi eccentrici e infidi, e se i gruppi costituzionali avranno o no preferito i Ministri d'oggi ad una crisi fuori di tempo e senza una preparazione persuasiva circa altri criteri di Governo. G.

*** Gli insorti macedoni ebbero una nuova banda distrutta, presso Grazwon, entro sole ore da Salonicco. Ma la insurrezione continua: distrutta una banda, ne insorge un'altra.

A Caltanissetta si trovano in isciopero i quemila solfatai. La truppa è consegnata.

Parlamento Nazionale

Sedute del 9 giugno

SENATO. — *Presiede Saracco.* — Si approvano gli stati di previsione spesa per ministeri di grazia e giustizia e delle finanze, esercizio 1903-904.

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Seduta fortemente animata. Molti i deputati presenti.

Cominciasi con le interrogazioni di parecchi sulle misure prese dal Governo per le misure prese a Roma, a Verona a Napoli, a Genova ed altrove per infrenare o impedire le dimostrazioni antiaustriache, provocate dai fatti dolorosi di Innsbruck; e più specialmente circa il contegno brutale di parecchi agenti.

Rispondono agli interroganti l'on. Ronchetti sottosegretario di Stato, esponendo come andarono le cose e dicendo che le disposizioni governative furono determinate da ragioni di ordine pubblico e dai riguardi doverosi verso una potenza amica ed alleata. (*Commenti, rumori*). Non si aspetta approvazioni dagli interroganti, ma questo può dire che l'azione del Governo è sempre ed esclusivamente ispirata ad un alto sentimento del dovere *(benissimo)*.

Nessuno degli interroganti è soddisfatto: Brunicardi è dolente della risposta; Pavia non può ammettere le giustificazioni addotte dal sottosegretario agli interni; Barzilai, dopo rilevato che il Governo non è riuscito a ingraziarsi la monarchia austriaca, i cui organi ufficiosi sono pieni di ironie al nostro indirizzo *(Rumori e commenti)* Deplora che al Governo non abbia serbato un contegno più rispettoso del sentimento nazionale (*Vive approvazioni; applausi all'Estrema sinistra*);

Socci, pure deplora che il Governo, all'abito di patriottismo che scosse, per mezzo della gioventù, la nazione in questi tempi di opportunismo (*bene bravo*), il Governo abbia risposto con repressioni che offendono quell'alto sentimento di italianità che, per il bene dell'umanità stessa e della nazione, dovrebbe essere il primo ad alimentare. (*Applausi vivi e prolungati.*)

Si riprende poi la discussione sul bilancio della marina, del quale si approvano tutti i capitoli.

Approvansi a scrutinio segreto i due bilanci dell'agricoltura e della marina.

Poi, comincia la discussione sulla proposta d'inchiesta sulla marina, presentata dal Morgari. Parla Morgari, svolgendola. A un certo punto Ferri gridò, indicando il ministro Giolitti:

— Non volle nemmeno l'inchiesta sulla Banca Romana.

Giolitti, scattando: Non è vero!

Ferri; Non volle l'inchiesta parlamentare! (*Vivi rumori*)

Giolitti. Mi opposi all'inchiesta parlamentare perchè non volli che si falsasse la verità, ma l'inchiesta la feci io e i colpevoli andarono in carcere (*applausi da molte parti e interruzioni vivaci all'Estrema Sinistra*).

Del Balzo Carlo. Ma furono assolti!

Giolitti. Furono assolti per opera di coloro appunto che volevano l'inchiesta (*ilarità, vive approvazioni, applausi e apostrofi all'Estrema Sinistra*).

Il Presidente esorta vivamente la Camera a mantenere la dovuta calma.

Contro l'inchiesta, parla l'on. De Martino, spesso interrotto dalla estrema sinistra, che vuole libertà di parola solamente per sè!

Poi, si rimanda il seguito a domani.

Tragico fatto.

Omicida a sedici anni!

Messina, 8. — L'operaio Venuti, volendo attingere acqua, recavasi stamane in contrada Gravitelli, in fondo alla quale vi è un fossato che serve per dissetare quei paraggi. Mentre egli stava per calare il secchio, scorse, in fondo al fossato, il cadavere del proprio figliuolo, di sedici anni, crivellato di pugnalate. A tal vista, il misero padre rimase inebetito.

L'assassino, un giovinetto di sedici anni, certo Antonio Ruggeri, si costituì poco dopo alle autorità, dicendo di avere questionato col Venuti e uccisolo e gettatone il cadavere nel fossato sperando che l'acqua l'avesse portato lontano!

La madre dell'ucciso è impazzita.

Un linciaggio anche in Italia!..

Rutigliano, (Bari) 8. — Col permesso ottenuto dal Sindaco di Cattaro, giungeva ieri il vigilato speciale Domenico Tribuzio, prepotente attaccabrighe, già designato, per la sua pessima condotta, al domicilio coatto.

Appena mise piede a Rutigliano, cominciò subito a fare lo smargiasso, a minacciare, a provocare. La popolazione si rivoltò; più di mille persone sulla piazza del paese, lo circondarono **linciandolo a colpi di sasso!**

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie.

*** Il Governo francese ha deliberato di stanziare 50000 franchi per le famiglie dei periti nella catastrofe del *Leban* presso Marsiglia.

*** A Torino, dove funziona il tram elettrico, un filo determinò l'incendio di un carrozzone. I passeggieri, colti da panico, si gettarono fuori. Un sergente si ferì alla fronte.

*** Nuove dimostrazioni irredentiste si ebbero iersera a Torino, in seguito ad una conferenza del prof. Giglio Tos intorno alla lotta per l'università di Trieste. Furono eseguiti alcuni arresti.

*** Il Consiglio direttivo centrale della Dante Alighieri deliberò di conferire quest'anno la grande medaglia al Comitato di Venezia.

*** A Nizza è morta di tisi la figlia del presidente della Camera francese, Bourgeois.

La legge sulla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati civili.

(Collaborazione alla *Patria*)

Da parecchi giorni i giornali hanno annunziato che l'onorevole Ministro del tesoro ha presentato alla Camera dei Deputati il progetto di Legge per la proroga a tutto il 1905 della legge luglio 1902 sulla insequestrabilità e sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati civili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni — legge che ha scontentati, danneggiandoli nel credito, gli impiegati in genere delle ferrovie e di altre amministrazioni pubbliche, i quali dal 1888 godevano, per modo di dire, della legge Crispi di quell'anno, e non ha contentati gl'impiegati dello Stato i quali avrebbero voluto essi pure poter disporre di almeno un 1/5 delle loro competenze per farne volontaria cessione in caso di bisogno, a disposizione dei proprii creditori, come titolo di garanzia — come la legge del 1888 consentiva per le altre categorie di impiegati.

Queste categorie, la più numerosa delle quali è certo quella dei ferrovieri, colla legge del 1902 si videro ad un tratto preclusa la via al credito pubblico o costretti a grave sacrificio pecuniario per ottenerlo — e ne risentirono e ne risentono un grave danno economico. E se pretese ragioni di stato si oppongono a permettere che lo stipendio degli impiegati governativi sia sequestrabile, anche solo per una parte, a favore di creditori che non sia lo Stato stesso od altro Ente fiscale; non si comprende per quale ragione tale divieto, e le altre restrizioni nella facoltà di dedurre un 1/5 contenute nella legge 1902, siano stati estesi a chi da 14 anni poteva liberamente disporre del 1/5 delle proprie competenze ed usufruire della garanzia solidale di colleghi disposti a fargliela, per permettergli di trovare credito con limitata spesa.

Colla legge del 1902 per trovar credito contro cessione, occorre incontrare una spesa di circa un 1/5 della somma mutuata, per cui è facile comprendere come una tale condizione abbia reso più dura la condizione economica di chi, spinto dal bisogno, deve ricorrere al credito, quando anche gli è permesso, per la sua qualità, di ricorrervi.

Ora i ferrovieri, a mezzo dei loro istituti cooperativi di credito, hanno fatta istanza al Ministro, ed ai due rami del Parlamento perchè, se il Governo non intende concedere maggiori facoltà ai proprii impiegati, restituisca agli altri che le usufruivano quelle stabilite dalla legge del 1888, rimettendola semplicemente in vigore come eccezione, fino a quando, ultimato l'ulteriore periodo di esperimento, sia possibile dare a tutti gli impiegati del Regno il diritto di disporre del proprio reddito come qualunque altro cittadino.

Un fanciullo di dieci anni accusato d'alto tradimento.

Trieste 9. — Sabato prossimo, alle ore 10 ant. innanzi al Giudizio distrettuale penale, comparirà sotto l'accusa di alto tradimento — paragr. 59 c cod. pen. — e del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità — paragr. 65 n, cod. stesso — il fanciullo Augusto Depieri, d'anni dieci, figlio del Pittore Luigi, abitante in Corso N. 26. Ieri gli venne intimata la citazione.

Il fanciullo sarebbe imputato di avere, nel pomeriggio del 2 corrente, distribuito in Corso manifesti di tenore politico.

Il crimine di alto tradimento è ordinariamente di competenza delle Assise. Il piccolo Depieri comparisce invece innanzi al Giudizio distrettuale penale, perchè il paragr. 237 cod. pen. dispone che «reati commessi da fanciulli dai dieci anni compiuti sino ai quattordici pure compiuti... sono punibili come contravvenzioni». E le contravvenzioni **spettano appunto dalla competenza dei giudizi distrettuali.**

Per l'emigrazione.

GERMANIA. — L'ambasciata italiana a Berlino richiama l'attenzione sul numero considerevole di italiani che si recano in Germania privi di mezzi e senza essersi preventivamente assicurato il lavoro.

Sono quindi da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in Germania ove la mano d'opera è superiore al bisogno e sono numerosi coloro che vanno in cerca di lavoro che non trovano.

GRECIA. — A proposito dei lavori per la costruzione della ferrovia Pireo-Larissa, il consolato al Pireo avverte che nessun operaio accetti di prendere parte ai lavori anzidetti senza prima avere concluso un regolare contratto con l'impresa costruttrice nel quale sia tenuto conto del deprezzamento della carta-moneta.

ETIOPIA. — Sono da sconsigliare gli operai italiani dal recarsi in Etiopia per prendere parte ai lavori stradali e ferroviari perchè non troverebbero lavoro remunerativo.

SVIZZERA. — Un gran numero di operai italiani affluisce presentemente nel cantone di Berna nella speranza di trovare lavoro nelle costruzioni ferroviarie.

Le nostre autorità consolari a questo proposito segnalano che l'impresa costruttrice ha già domande superiori al bisogno.

BOSNIA ed ERZEGOVINA. — Il console in Sarajevo sconsiglia i braccianti italiani dal recarsi in Bosnia ed Erzegovina, ove non troverebbero modo di essere impiegati.

TUNISIA. — In forza di una recente ordinanza delle autorità gli emigranti che giungono in Tunisia sono sottoposti, al loro sbarco, ad una visita medica e ove sia necessario, alla vaccinazione, per la quale dovranno pagare cinquanta centesimi a persona.

SUL MONTE DI RAGOGNA.

Interessante esperimento sull'acqua di due sorgenti.

Una delle più importanti salite alpine di *primissimo ordine* per la nostra provincia, è senza dubbio quella del monte di Ragogna, in distretto di S. Daniele. Quel monte difatti, nei riguardi dell'altezza è veramente il *primo* (a cominciar dal basso!) fra le nostre alpi, e, posto com'è fra la regione delle prealpi e la pianura, offre a chi si degna di guadagnarne la punta un complesso di impressioni così varie, così nuove, così interessanti, che val proprio la pena di dedicarvi una qualche domenica, prendendo il tram di S. Daniele, e facendo a piedi la passeggiata di qui fino alla punta, qualora da San Daniele non si trovasse meglio farsi condurre in carrozza per un'ottima strada fino a metà della salita, di dove poi in circa 20 minuti, per un dolce sentiero fra l'erbe e i fiori, si arriva alla cima. E' una gita che può esser fatta benissimo anche da signore o ragazzi.

E dalla cima di quel monte quale stupendo spettacolo si gode! Scorre maestoso ai vostri piedi verso settentrione, sopra un largo letto di ghiaia il Tagliamento. Di fronte a voi, al di là dei larghi serpeggiamenti del fiume, vagamente schierati e scaglionati lungo i fianchi delle prealpi, sorgono nitidi i villaggi di Flagogna colle rovine del pittoresco castello, Forgaria, S. Rocco, Cornino, e più ad occidente Anduins, Vito d'Asio, Cluazetto, Castelnuovo. Sotto ai vostri piedi dal lato di occidente, al di quà ed al di là del Tagliamento, come due decrepiti molossi agonizzanti che si guardano... in cagnesco, sorgono gli storici e diroccati castelli di Pinzano e di San Pietro di Ragogna. Verso nor-est, guardando su su a ritroso del Tagliamento, si presenta primo allo sguardo, lo storico e glorioso Osoppo, col forte in alto, col villaggio adagiato alla base della collina; e più in là Gemona, che di sera quando il sole tramonta sembra una civettuola odalisca mollemente sdraiata sul verde divano, e Montenars in alto che brilla ai raggi del sole morente, e Artegna, e Buia, e più verso oriente gli innumerevoli villaggi sparsi sui colli del grandioso anfiteatro morenico del Tagliamento, da Tricesimo a Treppo Grande, da Moruzzo a Colloredo di Montalbano, da Fagagna a Majano, con S. Daniele di fronte, che par di toccarlo con mano, il quale si rispecchia bellamente nel sottoposto laghetto, intermorenico, che visto da quell'altura sembra veramente un lago di rispettabili dimensioni.

Guardando più in giù, dalla parte di mezzogiorno, si stende a perdita d'occhio la grande pianura friulana e veneta, divisa in principio, dalla larga e bianca striscia delle ghiaie del Tagliamento, picchiettata qua e là di villaggi che lanciano all'aria, fra il verde dei campi e dei prati, gli svelti campanili ed i fumanti camini delle molteplici industrie di cui va ricco il Friuli. **E quella vasta pianura solcata in vari sensi da canali, percorsa da tramvie, da ferrovie, da strade d'ogni genere, si perde lontano lontano e si confonde con una bianca striscia lucente: il mare Adriatico!**

Dall'alpi al mare quindi; con una gita di nessuna fatica voi vi siete procurati la dolce emozione di portarvi all'altezza di 512 metri, e di potere da di là spingere lo sguardo dalla cima delle alpi al mare Adriatico. Provatevi e mi direte che valeva proprio la pena di seguire il mio consiglio. E al ritorno che appetito! Ma questa è prosa, lasciamola per ora, ed entriamo invece a scrutare un po' scientificamente le viscere di quel poetico e pittoresco monte.

Il monte di Ragogna, almeno nella parte sua più elevata, non è altro che una grande spugna rocciosa. Antico letto ghiaioso del Tagliamento durante l'epoca pliocenica, al pari del non lontano colle d'Osoppo, quelle ghiaie nelle epoche successive lentamente si sollevarono fino all'attuale altezza, consolidandosi nel tempo stesso, in causa delle incrostazioni interstiziali di carbonato di calce, in un conglomerato roccioso, in una specie di puddinga solida e relativamente leggiera, che ben si presta come materiale da fabbrica. Non tutti però gli interstizi fra ciottolo e ciottolo vennero riempiti dalle incrostazioni cementatrici di carbonato calcareo, che anzi molte cavernosità piccole e grandi rimasero nella compagine della roccia, e sono appunto ora queste cavernosità interne che si riempiono d'acqua in seguito alle pioggie e la lasciano poi scolare a poco a poco in forma di sorgenti perenni.

Di queste sorgenti ve ne hanno parecchie intorno al monte di Ragogna, che sono anche usufruite dai sottostanti centri di abitazione. Più di tutte importanti però, sia per la quantità come anche per l'altezza dalla quale sgorgano, cioè da 150 a 200 metri circa al di sotto della punta del monte, sono quelle due che si trovano nella valle maggiore a nord-ovest di Muris.

Quelle due sorgenti, che servono ora ottimamente per dissetare le persone che si trovano a lavorare sul monte di Ragogna, si era venuti nella idea di farle servire per un acquedotto ad uso delle frazioni di San Giacomo e di Pignano, che ne hanno estremo bisogno. Dai calcoli dell'ing. Grablovitz, che fece anche in proposito un abbozzo di progetto, e dai miei basati sopra le misurazioni della portata delle sorgenti stesse, fatti in tempo di massima magra lo scorso settembre 1902, sarebbe risultato che il quantitativo d'acqua fornita, se non eccessivo, poteva dirsi bastante per quelle due frazioni.

Senonchè nel momento di obbligare il comune a far eseguire l'opera progettata, considerando che la sorgente superiore, dopo 300 metri circa di percorrenza all'aperto, si perde nelle viscere del monte, è nato il dubbio che la sorgente più bassa altro non sia, in realtà che quella superiore rinascente, cosicchè il reale quantitativo d'acqua sarebbe stato di molto inferiore a quello che appariva dalla somma delle due sorgenti.

Occorreva quindi sciogliere questo dubbio, prima di impegnare il Comune in un'opera così importante, costosa e di esito incerto, e questo dubbio fu sciolto appunto la scorsa settimana, nel modo che si dirà in appresso.

Era, per quanto mi consta, il primo esperimento del genere che si faceva in questa Provincia, almeno a scopo igienico. Si adoperò quella sostanza colorante rossa, conosciuta sotto il nome di *florescina*, la quale, sciolta anche in piccola quantità nell'acqua, impartisce alla stessa un colore del più bel verde smagliante. Ed ecco in qual modo fu condotto l'esperimento.

Cento grammi di *florescina* furono prima sciolti in quattro litri circa di acqua bollente. Poi, fatta portare sul posto la soluzione, questa alle ore 8.20 del mattino fu versata in totalità nell'acqua della sorgente superiore. Detta acqua assunse subito un bellissimo colore verde smagliante e cominciò a discendere lungo il suo naturale rigagnolo. Senonchè procedeva innanzi molto lentamente e la lentezza del cammino dipendeva dalle molte e larghe pozze esistenti lungo il percorso, le quali prima di riempirsi del tutto di acqua colorata richiedevano un tempo non indifferente. Ci volle difatti oltre un'ora e mezza per percorrere il tratto lungo circa 300 metri dalla sorgente al punto dove l'acqua si perde nelle viscere del monte.

Eravamo così arrivati alle ore 10, e siccome la distanza che passa da questo punto fino al sito dove scaturisce la sorgente più bassa è di circa 100 metri al più, ma con una pendenza maggiore per quanto in ogni caso a decorso sotterraneo, era naturale ritenere che in circa altrettanto tempo l'acqua della sorgente più bassa non si fosse colorata in verde, dovea dichiararsi indipendente da quella superiore.

Si attese a lungo con impazienza; passò un' ora e mezza, passarono due ore e l'acqua della sorgente inferiore si manteneva ancora limpida. Stante l'ora tarda si discese fino a Ragogna, nell' idea che le due sorgenti dovessero essere indipendenti. Senonchè io non avevo l'animo abbastanza tranquillo, e più tardi, verso le 14 1\|2, risalii nuovamente fino alla sorgente più bassa. Arrivai sul posto alle ore 15. Ahimè! tutta l'acqua della sorgente bassa era colorata del più bel verde smagliante! L'esperimento era pur troppo riuscito a meraviglia, ma tutti i nostri progetti nel tempo stesso cadevano, e la scienza sperimentale ci dimostrava chiaro come la luce del sole che noi avevamo, non due, ma una sola sorgente con una portata in tempo di magra di soli 40 litri al minuto primo, quantità quindi insufficiente per tutte e due le frazioni di S. Giacomo e di Pignano.

Ed ora il problema dell' acqua potabile per due importanti frazioni del comune di Ragogna deve essere di nuovo studiato e risolto diversamente. Meno male che nella peggiore della ipotesi, si potrà sempre usufruire, in un modo o nell' altro del grandioso aquedotto che si sta ora studiando di derivare da Rio Gelato. È doveroso però notare che l'esperimento più sopra riferito ci ha salvati da un grave errore, nel quale si era lì lì per cadere. Ricordiamoci quindi sempre, in casi consimili, dei grandi benefici che possono esserci dati dalla *floreceina*.

Dott. F. Fratini.

DA GORIZIA.

— Replica e punto fermo.

Monsignore Faidutti, prevosto mitrato, nel numero di jeri dell' *Eco del Littorale* torna alla carica, per scagionarsi dall' essersi intromesso ad ora tarda in un tafferuglio d' ubbriachi, dopo di avere antecedentemente affermato di essere uscito dal palazzo della propositura a chiamar le guardie.

A lui bruciano le parole espresse da quei tali giovanotti, e vorrebbe sapere da noi, i nomi degli stessi ed il nome del cittadino, che intesele, ce le riportò.

A ciò, non ci prestiamo, e confermiamo ancora una volta quanto inserito nel numero del 2 corr. della *Patria*.

Ugualmente pel fatto Ucecar, ripetiamo che fu egli, colle sue deposizioni ad aggravare, e di molto, la posizione dell' accusato.

Con ciò facciamo punto, nè altro risponderemo alle eventuali ulteriori sue insolenze.

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO.

— Appalto.

Il Sindaco di questo capoluogo in questo giorno annunzia che pel 6 luglio p. v. si procederà all' appalto dei lavori di riordino dei rivoli bianchi per la somma di L. 65.000, previo deposito di L. 3500.

Dobbiamo singolarmente ringraziare l'on. nostro signor Sindaco per aver messo fra le condizioni d' appalto quella di dare la preferenza ad operai del paese, e di richiedere che l'appaltatore assicuri ogni operaio per gli infortuni che potrebbero eventualmente succedere.

Il lavoro dovrà essere terminato in un anno.

— Si frattura due dita.

Certo Cacitti Giacomo di Tolmezzo (Caneva), giorni sono in Germania, mentre era intento al suo lavoro di tagliapietra si fratturava due dita.

— La festa da ballo.

Giovedì p. v. si ripeterà la festa da ballo in piazza sulla piattaforma, essendo dovuto sospenderla il giorno dello Statuto stante la pioggia sopravenuta.

— Telefono Carnico.

Il lavoro per la conduttura dei fili telefonici continua febbrilmente, e si lavora per l' impianto dell' ufficio centrale, che sarà in Piazza 20 settembre (Casa Paschini.)

MANIAGO.

Notizie scolastiche.

(pr). — E' qui aperto il Concorso a due posti di maestra che noi speriamo *pro forma*, dappoichè sarebbe dannoso il perdere due bravissime insegnanti che attualmente affaticano per il bene della scuola, delle alunne e delle famiglie stesse.

— Con R. Decreto 10 febbraio a. c. le nuove disposizioni, circa la nomina ed il licenziamento dei direttori e dei maestri, l' articolo 15 obbliga i Comuni ad avere la direzione didattica qualora ci siano *nove* classi.

Maniago, quindi, ne è compreso è sarà un bene per tutti.

SACILE.

— La bravura d' un soldato.

Questa mattina un cavallo a corsa sfrenata percorreva libero la via V. E. con pericolo di quegli abitanti. Così giunse sul ponte di Piazza Plebiscito, dove la strada si restringe e la probabilità di danni è maggiore. Ma un soldato di questo Presidio, certo Muzio Francesco attendente del sig. Tenente Angelini, gli fu sopra d' un salto, e lo potè fermare quasi di botto, scongiurando così ogni pericolo pei passanti.

Il bravo soldato, che fu al momento applaudito, si abbia pubblicamente anche le nostre congralazioni.

CAMPOFORMIDO

— In risposta ad alcune critiche.

8 giugno. — Alle critiche mosse circa ad alcune deliberazioni prese da questa Rappresentanza comunale in una delle sue ultime sedute, censure riportate sul N. 135 di codesto pregiato giornale uscito domenica scorsa, mi credo in dovere, come capo, ed a difesa della Rappresentanza stessa, di offrire le seguenti deduzioni:

Riguardo all' istituzione di un ufficio postale, non si credette opportuno addossare al Comune la relativamente grave spesa pel compenso a coloro che dovrebbero eseguire due volte al giorno in tutte e tre le frazioni la distribuzione delle lettere (ora viene fatta dallo stesso procaccia, il quale non potrebbe certo continuare ad eseguirla se dovesse recarsi due volte al giorno a Udine) dappoichè il miglioramento del servizio sarebbe sentito e gioverebbe solo a pochi, qualcuno dei quali ha già rimediato alla ritenuta sua deficenza (riguardo ad essi s' intende) mediante l'applicazione del telefono; mentre per la generalità degli abitanti di questo Comune, che è eminentemente agricolo, è bastante il servizio attuale. E dovendo i Comuni provvedere pel *pubblico* e non pel particolare interesse, la giustezza della deliberazione di questo Consiglio Comunale appare evidentissima. (1)

Circa poi al concorso di L. 2000 a favore della frazione di Basaldella per la costruzione di una nuova Canonica per quel Cappellano, ritiensi ch' esso Consiglio non meriti riprovazione. Devesi sapere che la vecchia Casa Canonica era, come lo è ancora, in disordine ed inadatta ad uso di abitazione del Cappellano e che in seguito a reclamo della fabbricieria si fece fare un fabbisogno pel riatto. La perizia avvisava ad una spesa che non conveniva incontrare, data l' inadattabilità della casa; ed allora, su proposta di quei frazionisti. (i quali si assunsero ed eseguirono a loro spese la costruzione della nuova Canonica) diretta ad ottenere che il Comune avesse date loro L. 2000 —, cioe quanto all' incirca avrebbe dispendiato pei restauri, in aggiunta al prezzo ritraibile dalla rendita della vecchia Canonica valutata L. 1800, deliberò tale concorso; però sotto determinata condizioni, e cioè, che pure il nuovo fabbricato, come il vecchio, fosse intestato al Comune e che la spesa complessiva per l' erezione della Canonica raggiungesse la cifra di L. 7000. Secondo il parere del Geometra sig. Greatti la nuova casa vale non lire 7000 soltanto, ma 8000 —, per cui, calcolato il concorso di L. 2000; corrisposto dal Comune ed il valore della vecchia Canonica di L. 1800; che forse non si realizzerà in tale cifra, l' Ente Comune n' ebbe un vantaggio di L. 4200. L' altro importo di L. 1000; di cui si parla in detta corrispondenza, che non venne però ancora soddisfatto. attendendosi l' approvazione tutoria, non è che un' anticipazione sul prezzo ritraibile dalla vendita della vecchia Canonica.

Passando alle altre censure fatte; dirò esser vero che il Consiglio si rifiutò di spendere annue L. 60. per la Cattedra ambulante di Agricoltura; ma ciò non vuol dire che la Rappresentanza Comunale di Campoformido disconosca l' utilità dell' azione della benemerita Associazione Agraria Friulana, di cui è socio ed alla quale paga puntualmente l' annuo contributo di L. 15.

Il licenziamento di due Insegnanti stati nominati d' ufficio pel solo anno scolastico in corso, venne deliberato per non vincolare l' eventuale nuova Rappresentanza (notisi che pende ricorso pel riparto dei Consiglieri per frazioni, per cui è possibile avvenga in breve la rinnovazione dell' intero Consiglio), e non per evitare gli aumenti sessennali e le nomine a vita. Una prova che la Rappresentanza di Campoformido non ha di queste *paure* la si ha nel fatto che, dei pochi stipendiati Comunali, ben tre sono nominati a vita; e degli Insegnanti, due godono gli aumenti sessennali.

Vero è che non fu accordato il chiesto contributo pel restauro dell' Ossario di Montebello; ma ci vorrebbe altro a secondare tutte le domande per sussidi e contributi che pervengono di continuo al Comune! Per questo fatto, però, non si può dire che il Consiglio Comunale di Campoformido sia antipatriottico o spilorcio. Per provare il contrario potrebbero rispondere la *Croce Rossa*, il *Consorzio Nazionale* ed altre consimili Istituzioni, nonchè molti Comuni (da ultimo Barcis e Forni Avoltri) che mai invano richiesero a Compoformido il suo contributo od obolo, e inteso s' intende nei limiti consentiti dalle, sue finanze.

Ma di tutte le critiche fatte, quella che è più delle altre destituita di fondamenta ed ingiusta, si è quella che risguarda l' acqua potabile. Pur troppo quest' elemento lascia a desiderare, specie per la sua qualità; ma non è vero che il Consiglio Comunale abbia trascurato di pensarci — fu invece a vero dire, disgraziato nei provvedimenti fin qui presi. Alcuni anni fa' si tentò di far prosciugare il pozzo per espurgarlo ed applicargli quindi il coperchio (è inutile l' applicazione del coperchio, se non viene prima pulito), ma l' opera riuscì infruttuosa.

Poi si fecero pratiche con alcune Case e meccanici per provvedere tutti tre i pozzi Comunali di pompe, ma per le condizioni impossibili ad accettarsi senza pregiudicare gl' interessi del Comune, non si concluse nulla. L' anno decorso si sperava di aver trovato il rimedio coll' *Elevatore d' acqua Jonet*, che il Comune fu sollecito a provvedere; ma che in pratica non si mostrò adatto, almeno pei nostri pozzi. Si fece quindi istanza al Comune di Udine per una derivazione del proprio acquedotto almeno per una parte degli abitanti, cioè per quelli che ne hanno maggiore bisogno, ma non si potè ottenere nulla.

Ora poi, col mezzo dell' Ill.mo sig. Prefetto, il quale ha sempre dimostrato in tale questione il maggiore interessamento, si cerca di far comprendere anche Campoformido nel progetto di acquedotto che sta compilando l' esimio Ing. De Toni per provvedere di acqua potabile vari comuni della pianura friulana, derivandola dal Rio Gelato.

Di fronte a tutto ciò, con qual coraggio si viene a dire che l' Amministrazione Comunale non ha pensato all' acqua potabile?

Ho creduto doveroso scagionare questa Rappresentanza dalle accuse fattele, non con la speranza di convertire gli avversari della stessa, ben sapendo che non c' è peggior sordo di chi non vuol sentire; però con la soddisfazione che prova chi ha la coscienza di aver compiuto il proprio dovere.

Il Sindaco
Mularo.

(1) A noi, veramente, non tanto, perchè crediamo che sarebbe utile *per tutti*, non per pochi, l' avere la posta due volte al giorno, anzichè una.

MORTEGLIANO.

— Per furto

Fino dallo scorso aprile a Del Toso Luigi oste, di qui, venne a mancare una coperta di carretta, del valore di circa L. 40.

Ad opera del solerte Maresciallo Carnegin Giovanni, la refutiva fu sequestrata in casa di certa Ferro Elena a Pozzuolo, la quale disse di avere comperato tale coperta da Amadio Francesco di S. Lucia di Piave residente di Mortegliano, entrambi vennero denunciati all' autorità Giudiziaria.

— Consiglio Comunale.

Venerdì p. v. alle ore undici questo consiglio è convocato per trattare un argomento di massima importanza.

Provvedimenti circa *l' istituzione* di una nuova Scuola, La Inf. ne. Capoluogo.

Ve ne terrò informati.

— Frattura d' un braccio.

Certa Petuello, M. di Talmassons sfogliando nel proprio cortile foglia di gelso cadde dall' albero riportando la frattura d' un braccio. Il dott. G. Bertuzzi medico supplente, la curò: ne avrà per una quarantina di giorni.

SPILIMBERGO.

— Un lagno.

Da una ventina di giorni trovasi in Piazza Giordano Bruno una giostra.

E' certo che gli abitanti di quella borgata fino a tarda ora sono distubati del suono di un potente organo e dalle grida dei ragazzi che vanno a gare per far sparare una caspula che trovasi ad un palo. Non si potrebbe trovare un sito più adato fuori del centro dell' abitato, lasciando così pacifici nei loro sonni i cittadini credo anzi che parecchi abbiano fatte le loro lagnanze presso l' autorità Comunale e speriamo che questa sappia accontentarli

DA TRASAGHIS.

— Levatrice dimissionaria.

8 giugno. (Veritas). — La gentile signora Celeste Pojatti, sposa al caro amico nostro sig. A. Candiago, ha presentate le Dimissioni da levatrice di questo Comune; e ciò, per seguire il marito nella pittoresca Tarcento, dove egli conseguì l' ufficio di Contabile presso importante amministrazione pubblica. Dolenti di vederli allontanarsi da noi, mandiamo, ai giovani sposi, un saluto affettuoso ed augurii.

CODRIPO.

— Tiro al piccione.

10 giugno (B). Domani sul prato della *piccola* dove avvenne lo scorso mese il tiro alla quaglia, avrà luogo per la prima volta a Codroipo il *tiro al piccione*.

La *Patria* ha già pubblicato il ricco programma.

Ci saranno due tiri. Il primo tiro « *Daniele Moro* » ha per primo premio un ricco artistico gonfalone di seta, tricolore, con lo stemma di Codroipo nel mezzo.

Il primo premio del secondo « *Gran tiro Codroipo* » è di lire 300 in denaro. Seguono per ambi i tiri, altri premi in danaro, oggetti e medaglie d' oro e d' argento.

Al tiro di domani, parteciperanno parecchi fra i primi tiratori italiani e accorrerà molta gente ad assistere al geniale sport. Ogni persona, per accedere al campo di tiro, pagherà cent. 50 di ingresso; e ciò, stante le forti spese a cui va incontro il Comitato.

Sul prato vi saranno appositi baracconi, per comodo dei tiratori, per il pubblico e per la trattoria il cui servizio verrà anche questa volta assunto dall' albergatore del *Roma* sig. Edoardo Nava.

— Una gita.

Domattina una Comitiva di 12 o 15 persone, fra le quali il vostro corrispondente, si recherà a visitare i lavori del Cellina.

S. DANIELE.

— Un fattaccio.

Scrivono al *Crociato*:

Alle due dopo mezzanotte di sabato in fondo al lungo vicolo detto Cicul avvenne un brutto fatto molto commentato. Dal caffè nazionale era stato trascinato a forza laggiù Petris Silvio, macellaio, da tre individui di qui, infermieri all' ospitale: Di Filippo Giuseppe, Casasola Edoardo, Buttazzoni Davide. Tutti avevano bevuto. Il Petris fu caricato di percosse e stretto al collo senza poter reagire; era in pessimo partito. Quando fortunatamente certo Bianchi Giovanni, che prima era coll'amico Petri, conosciuto il suo caso, andò per le vie gridando: *A copin Silvio!* Primo a volare giù per il vicolo fu Daniele Marcuzzi: questi s' avventò al Di Filippo e nell' allontanarlo dal Petris lo spinse al muro: il Di Filippo si fece un taglio alla testa e fu condotto a casa: come pure il Petris, liberato, fu portato alla sua abitazione, dove i medici lo curano delle enfiagioni al collo che non sembrano di lieve entità. Il Di Filippo all' ospedale ebbe alcuni punti di sutura. Si dice che siano esistiti dei motivi di rancore da tempo fra il Di Filippo ed il Petris. I carabinieri indagano minutamente le cause della questione, ed i particolari del brutto fatto.

MARANO LAGUNARE.

— Solennità scolastica.

8 giugno. — Abbiamo ieri celebrata la festa delle scuole, per unirla, con pensiero gentile, e per iniziativa di questo onor. signor Sindaco, alla festa

Partendo dal Municipio, con a capo il vessillo tricolore, fanciulli e fanciulle di queste scuole, sotto la direzione dei loro insegnanti, seguiti dall' autorità comunale e da molti invitati, al suono della banda musicale si arrivò al locale scolastico, ove la sala maggiore era di già prima preparata per la festosa accoglienza; fu tutto un applauso, una vera dimostrazione del paese intero, ove ad ogni finestra si vedeva la bandiera nazionale.

L' egregio sig. Sindaco, Orlando Dal Forno con belle, semplici e veramente opportune e appropriate parole rivolte specialmente agli attenti fanciulletti, ebbe ad aprire la festa.

Ve ne dò la chiusa efficace:

Amate lo studio, e siate riconoscenti ai vostri maestri, che con tanto amore si dedicano al vostro bene e vi forniscono un mezzo che vi nobilita. Io mando ad essi una sincera parola di lode, incoraggiandoli a continuare con tutto ardore nella loro difficile ed importante missione! — Giovanetti: il vostro paese, già avviato ai miglioramenti moderni, ripone in voi le sue future speranze; in voi guarda i futuri cittadini, i nuovi lavoratori, gli amorosi capi di famiglia, gli onesti Amministratori; sappiate rendervi degni. Da voi la patria attende nuovo lustro, e nuovo decoro!..

La Patria di cui oggi si solennizza la festa dello Statuto, ossia del patto che congiunge i nostri cuori alla augusta Casa di Savoia alla quale, unitamente a voi tutti, mando in questa circostanza un reverente saluto!

Meritati applausi salutarono questa nobile chiusa.

Di poi presero la parola l' Egregio dott. Bianchi è il sig. Ingegnere Vendrasco, il direttore de progrediti lavori dello stabilimento balneare;) e col loro bel modo oratorio, ottennero applausi fragorosi.

Fatta la distribuzione dei premi fra i canti delle alunne, bene preparate dalla gentil maestra signorina Pretto, e suoni della banda Maranese, soggiunse poche ed acconcie parole di ringraziamento agli intervenuti, il maestro De Pauli.

Oh si rinnovi si rinnovi ogni anno questa festa gentile, che fa tanto bene allo spirito di chi vi assiste, e che tanto incoraggia e sprona allo studio i nostri figlinoli!..

GEMONA.

— La festa di S. Antonio.

9 maggio. — *(L. P.)* — Da giovedì della settimana decorsa è uno straordinario affluire di persone d' ogni ceto, compresi tutti i nostri Reverendi Sacerdoti, dei dintorni ad ascoltare la parola franca, elevata del valente predicatore cappuccino, Padre Angelo da Bologna.

Venerdì sera, vigilia della gran sagra, spettacolo pirotecnico sul piazzale della chiesa del Santo, e musica non so se di una o, come lo scorso anno, o d' entrambe le bande..... cittadine. Sabato Messe sopra Messe ed al pomeriggio lunga ed imponente processione.

— Il veterinario igienista

Dottor Gio. Batta Colesan testè nominato a pieni voti dal Consorzio di Paluzza, ha deciso di rimanere qui a Gemona. Siamo lietissimi della sua decisione e speriamo voglia per lunghissimo tempo prestare qui l' opera sua tanto assidua ed intelligente.

— Debito di galantuomini.

Dopo di aver impressionato in mille forme il pubblico con una sequela di articoli particolareggianti in modo più o meno veritiero una divergenza sorta in fatto di leggi tra le due autorità ecclesiastiche di Gemona, quella cioè dei religiosi Francescani e quella della Parrocchia; si dovrà ancora abbandonare questo pubblico alle varie, ambigue e false conclusioni a cui addivenne causa l' inesattezza e la mistificazione delle notizie propalate? No. — E' obbligo da galantuomini esporre la verità; è obbligo da galantuomini dar ragione a chi ha ragione. Aspettavasi da chi più in dovere l' adempimento di tale compito; ma giacchè i morti non parlano, è pur d' uopo parli almeno la « Patria del Friuli » che disse di aprire le sue colonne alla luce ed alla verità.

Dopo otto mesi di battaglia contro i buoni Francescani; dopo otto mesi di accuse contro quel superiore fiero ma giusto, tacciato di prepotente, di villano, di bugiardo (e lascio per dovere umanitario il resto), oggi, si dice soltanto: *fu fatto la pace e monsignor arciprete funzionerà a S. Antonio.* Difatti un pubblico manifesto annunzia la grandiosa solennità e stampa il nome dell' arciprete come funzionante nel giorno della festa. Aveva dunque ragione, o aveva torto; era retto o era falso; era buono o era cattivo quel Padre Guardiano?

Questo è necessario non solo ma doveroso dichiarare; perchè se il frate dev' essere umile e mortificato per lo spirito che si è imposto, a nessuno poi spetta il diritto di oltreggiarlo e di seppellirlo sotto false denuncie. E' per fatti conosciuti, è per documenti esaminati, è per prove irrefragabili che posso adunque rendere pubblico che al Padre Guardiano dei Francescani di Gemona nulla è da attribuire d'ingiusto, d' indelicato e di prepotenza in quanto ebbe a succedere per la questione della festa del Rosario nell'anno scorso.

Egli agì sempre appoggiato ai suoi sacrosanti diritti, egli ha obbedito alla voce del dovere ed oggi, come pure all' epoca del Rosario per cui fu tanto tartassato sulle cronache del *Crociato*, oggi ha invitato ad *honorem* il Monsignor Arciprete per la funzione di S. Antonio.

La città è contenta, contentissima che questa volta l' Arciprete abbia accettato: così è tolta ogni probabilità di disordini; era però atteso da tutti che il *Crociato*, anzichè riempire la cronaca di Gemona con notizie di « *Esposizione* » di « *Arrivo* e **desiderio** *di militi* » di « *Lavori di edilizia* » e persino di *domicilio di nuove famiglie*, era atteso, dico, e desiderato, un cenno sincero ed imparziale sulla risoluzione della diatriba, e su quanto viene praticato nel rinomato Santuario di S. Antonio che torna di vanto e decoro del paese.

Notizie della campagna bacologica

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 9. I bachi sono alla quarta muta e nella maggior parte assai promettenti. Prezzi ancora non se ne fanno, sembra però che qualche partita abbia oltrepassato le 4 lire Ma finora sono chiacchere, niente di positivo. Oggi poi abbiamo una temperatura veramente invernale e piove allegramente.

SPILIMBERGO, 8. I bachi sono quasi tutti alla quarta muta e procedono benissimo. La foglia è abbondante ed a prezzi modicissimi, quindi si spera in un bel raccolto benchè quest' anno la incubatura del seme sia stata di molto meno dell' anno scorso. Si spera anche che i prezzi dei bozzoli saliranno abbastanza alti. La campagna è splendida, nulla lasciando a desiderare, e se non succederanno disgrazie avremo un bellissimo raccolto.

CANEVA 8. — Il tempo è piuttosto incostante. Nondimeno gli allevatori non hanno che a lodarsi del buon andamento dei bachi. Qualche partita è ormai al bosco, e fra otto giorni, se l' allevamento non è avariato dal cattivo tempo, si ha motivo di ritenere che poche partite rimarrano da collocarvisi.

Le previsioni, da un venti giorni, non erano troppo rassicuranti, giacchè la vegetazione del gelso, ritardata per i freddi d' aprile, e il tempo piovoso facevano temere, con tutta ragione, un raccolto piuttosto scarso.

Invece, grazie a qualche intermittenza di buon tempo e caldo, in questi ultimi giorni, il gelso produsse più di quanto non si aspettava, per cui anche il prodotto dei bozzoli ci dà la speranza, che sarà di poco inferiore a quello degli anni decorsi, e anche qualche possidente s' avvede di avere contro ogni sua previsione, un po' di foglia d' avanzo.

Sul prezzo dei bozzoli, ancora nulla di concreto, però volendo dar ascolto alle voci di questa piazza, ove vi sono due forti ammassatori, questo sembrerebbe aggirarsi dalle L. 4 alle 4,50 al chilogramma.

Spigolature di cronaca.

— Ad Aviano si fece coincidere la festa degli alberi con la festa nazionale dello Statuto. Parlarono il sindaco signor Francesco Wassermann, il direttore delle scuole signor Bonato, il maestro Soletti e il r. Isp. scolastico Segala.

— Il signor Luigi Zanussi di Aviano acquistò dalla Società italiana una quantità di energia elettrica alla tensione di 4000 Volt per l' illuminazione a forza motrice in Aviano e fuori.

— A Cividale è morta certa Filomena Dominutti maritata Nassig, d' anni 29, in seguito ad ustioni riportate quindici giorni sono circa, mentre era intenta a preparare la pappa ad una sua bambina di mesi otto.

— A Flaibano (Montenars) cadde domenica una copiosa gradinata. Se ne vedeva nei fossi ancora il domattina.

Cronaca Cittadina

Il Re a Udine.

Abbiamo riferito, l'altro giorno, come l'on. Comm. Morpurgo sia stato ricevuto da S. M. il Re, che lo intrattenne con grandissima affabilità.

Apprendiamo che S. M., conversando con il rappresentante di Cividale, si interessò anche della nostra Esposizione, del cui Comitato il comm. Morpurgo è zelantissimo presidente; e che lasciò intravedere la possibilità di venire a Udine per un giorno.

— Desidero visitare la capitale del Friuli, che non vidi se non attraversando la Provincia in ferrovia. E confido farlo, nei giorni che mi recherò alle grandi manovre nel Veneto. Sarò tanto vicino a Udine, allora, che, se le cure di Stato non lo impendiranno, mi vi recherò.. Una breve visita: arrivare la mattina, per ripartirne la sera.

— La Maestà Vostra appagherebbe un vivo desiderio della cittadinanza...

Ci rendiamo facili interpreti dei sentimenti della popolazione facendo voti che questa bramata visita si avveri.

Vittorio Emanuele III.o il giovane Re che seppe conquistarsi così rapidamente l'amore del Suo popolo, avrà fra noi quelle « oneste e liete » accoglienze che gli confermeranno la fede incrollabile, dei Friulani nei destini dell'Italia affidati al Suo virile senno, al Suo cuore di italiano che ama vuole prospera e grande la Patria.

— Crisi municipale. Si dimette da assessore e da Consigliere.

L'assessore ai legati signor Pietro Sandri ha presentate le sue dimmissioni da assessore e da consigliere comunale. La Giunta, nella seduta straordinaria di jeri, le (accettò) riservandosi di comunicare al Consiglio le dimissioni da consigliere.

La discussione intorno a queste dimissioni fu lunga e vivace: e alla votazione si ebbero quattro voti per l'accettazione e tre contrari.

L'appello fatto dal Sindaco nella sua ultima seduta (in seguito alle dimissioni del co. di Trento) alla concordia e alla *intensificazione del lavoro* da parte dei rimasti, non fu, pare, molto fortunato.

I motivi addotti dal signor Pietro Sandri per queste sue dimmissioni sarebbero: le troppe occupazioni sue, che non gli permettono di attendere alla carica col necessario impegno.

— Ma, e perchè si dimette anche di consigliere?.. qui poteva restare; tanto, non si richiede molto tempo, per far i consiglieri...

A questa obbiezione che sorge spontanea, ricevemmo una risposta la quale forse è, certo sembra in contraddizione con la prima: vale a dire che il sig. Sandri non volle restare consigliere *per non passare alla opposizione*. Vuol dire, dunque, che non andava più d'accordo con i suoi colleghi, e che le divergenze erano piuttosto forti.

Sembra che l'indirizzo preso dalla Giunta nel suo complesso — non solo in qualche singolo caso — sia dal sig. Sandri considerato come dannoso al Comune; e che appunto per non trovarsi nella condizione di dover combattere coloro che gli furono sino ad oggi colleghi — benchè di frequente in contrasto — lo abbia determinato a rinunciare anche da consigliere. Questa sua disapprovazione non è limitata ad uno solo, ma a molti dei criteri ai quali la Giunta informa la sua condotta; e crediamo che sia condivisa anche da altri assessori.

— Un riforma respinta.

La Giunta, nella seduta di ieri, discusse una riforma dell'organico sanitario pel Comune riforma che venne respinta.

Salvo errore, questo accade già per la seconda volta. Il referato sull'igiene lo ha l'assessore Pico.

— Altre deliberazioni della Giunta.

Sempre nella seduta di jeri, la giunta deliberò anche di associarsi alle istanze della Camera di Commercio, perchè la stazione di Udine sia autorizzata a dar biglietti di andata-ritorno, Udine-Venezia per la linea di S. Giorgio Nogaro.

Si discussero poi altri affari di ordinaria amministrazione.

La Fiera di beneficenza

per la Dante e per l'Infanzia.

continuerà domani giovedì, riaprendosi alle ore 4 pom.

Tutti sanno quanto il pessimo tempo abbio compromesso l'esito della Fiera, domenica passata.

Per ciò i risultati finanziari della giornata furono bensì *discreti*, ma di molto inferiori a quanto le due Società potevano legittimamente attendere ed a quanto lo slancio con il quale, nella mattina, la cittadinanza era accorsa alla fiera, poteva far sperare.

In compenso rimasero molti doni: molti e belli. Altri se ne aggiunsero ieri ed oggi — provveduti alcuni dalle Società stesse, altri offerti dalla nobile generosità di anonimi benefattori.

Fra i doni rimasti vi è quello di S. M. la Regina Margherita — la magnifica pendola da salotto in palissandro e bronzo dorato, che destò tanta ammirazione e tanti desideri.

Dunque, a domani!... E se altri volesse aggiungere qualche nuovo dono, questi si riceveranno *oggi dalle 15 alle 18 alla Sede del Comitato 38 via della Posta p. I.*

— L'assicurazione contro l'incendio e il tremendo caso di Napoli.

Certo, Napoli è lontana, e noi non sentiamo con tanta intensità il dolore provato da quel popolo, e massime dai più miseri fra i componenti quel popolo, al vedere le fiamme distruggere inesorabili i loro piccoli pegni. Ma un grande ammaestramento fu quel disastro. E quando ieri leggemmo del nostro Monte che aveva assicurato i pegni affidatigli e che, in caso d'incendio, i proprietari dei pegni sarebbero stati imborsati, ne provammo un grande sollievo.

E crediamo che altrettanto sollievo procureremo oggi a migliaia di lettori, coll'informarli che anche la bella tenuta che il Comitato della Lotteria offre qual primo premio della medesima (estrazione: fine di settembre), anche la bella tenuta è assicurata contro l'incendio, per gli edifici. Nessun timore, quindi, per il fortunato che la vincerà, di trovarsi poi di fronte a quattro scheletrite e nere mura!

Del resto si sa che il Comitato è pronto ad offrire ventimila lire in danaro, a chi, vincendo, preferisse... il vile metallo a sessantatre campi ed una villa (io non sarei tra quelli, ve'!...); come pure è pronto ad offrire danaro in cambio degli oggetti di valore, per tutti gli altri mille quattrocento e novantanove premi. Così tutti possono acquistare senza timore alcuno i biglietti: ciascuno di noi può essere uno dei millecinquecenta, per bacco!... Che se poi la fortuna ci fosse così avversa da escluderci dalla gloriosa falange... e la vedrà bella con noi, la cieca dea!...

— Tombola Telegrafica Nazionale.

L'Estrazione della Tombola che doveva aver luogo il 7 corr. fu rimandata al 29 Novembre p. v.

L'importo dei premi in Lire 100 mila fu depositato alla Banca d'Italia.

— Deputazione Provinciale.

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale si occupò di affari d'ordinaria amministrazione ed approvò il resoconto morale dello scorso esercizio.

A medico alienista aiuto al manicomio provinciale venne nominato il dott. Luigi Zanon e ad applicato di contabilità e cancelleria del manicomio stesso il sig. Zuliani Elia.

Procedette quindi alla nomina di un applicato contabile alla deputazione e risultò eletto il sig. Migliorini Attilio,

— Il memoriale dei lavoranti fornai davanti ai proprietari di forno.

Jeri'altro, i proprietari di forno si radunarono nella sede dell'Unione Esercenti per esaminare il memoriale presentato loro dai propri lavoranti e concordarsi sull'accoglimento da farglisi.

Nessuna decisione in merito fu presa. Vi si scambiarono idee e punti di vista discordanti: ma poi si finì con l'incaricare una commissione di esaminare le singole domande e riferire ad una nuova adunanza che si terrà probabilmente venerdì.

La commissione è riuscita composta dei sig. C. Cremese, G. B. Furlani, G. Jogna, F. Rossi, C. Taisch.

Per quanto possiamo dirne noi, sembra che, in generale, le domande degli operai non sieno state trovate accettabili: non il lavoro a quintalato, non l'abolizione del facchinaggio, non l'obbligo di accettare gli operai che fossero indicati ai proprietari dalla società, ecc. Anche sembra che i proprietari di forno si rifiuteranno di entrare in trattative con altri, che non sieno puramente gli operai fornai — senza intromissione, cioè, della Camera del Lavoro.

— Il Comitato, Centrale della Federazione Veneta vista l'agitazione dei nostri operai di forno ha diretto a tutte le Società di forno del Veneto una circolare raccomandando a quei soci di non recarsi a Udine, fino a che non saranno definite le pratiche in corso.

— Società Reduci.

Nel giorno 21 dicembre 1860 è stato fucilato a Vincenza il patriota *Antonio Turcato* da Castelfranco Veneto.

In sua memoria viene oggi a Vicenza inaugurata una lapide, e questa Società vivamente associandosi alla mesta cerimonia, ha delegato l'on. senatore Cavalli a rappresentarla.

— Nuovo ingegn. del Genio Civile.

Venne tra noi all'ufficio del Genio Civile, il co. Tristano Valentinis di Tricesimo, nel posto già occupato dall'ing. cav. Gio. Batta Rizzani. Al giovane egregio, il nostro benvenuto.

— Per la ferrovia Cividale-Assling.

Trovasi fra noi l'egregio ingegnere Giuriati, mandato dalla Società Veneta per gli studi sulla linea Cividale-Assling-Canale. Prenderà dimora a Cividale. Crediamo che tali studi non saranno completati prima di sette a otto mesi: dei quali, circa quattro per le misurazioni e osservazioni sul terreno; e tre circa per il lavoro « a tavolino ».

L'ing. Giuriati — ch'è figlio al chiarissimo avv. Domenico — è provetto, in questo genere di lavori, avendone già compiuto parecchi altri anche di maggior rilievo.

— Oggi, alle 11, fu firmata la convenzione tra la Società Veneta e i rappresentanti del Comune e della Provincia, per gli studi.

— Beneauspicate nozze.

Oggi, nella famiglia dell'ottimo professor Bevilacqua, si celebra una cara festa, cui si associano cordialmente augurando i numerosissimi amici e le gentili amiche: la sua leggiadra e colta figlia Ada giura fede di sposa all'egregio dott. Silvio Tomba di Brogliano in Provincia di Vicenza.

Numerosissimi, e parecchi veramente cospicui, i regali di nozze: ricordiamo qui i principali.

Lo sposo, spille e buccole con perle orientali e brillanti; il babbo e la mamma, catenella e orologio d'oro e orecchini con diamanti; i suoceri, *Cabaret* in argento, zuccheriera e cucchiaini pure in argento; i fratelli dello sposo, un ricco servizio da tavola in argento per ventiquattro persone; le sorelle dello sposo, splendide anfore con orologio da tavolo; signorina Tomba, uno stupendo ventaglio; il il cugino dott. Resia, un servizio in argento per insalata; famiglia Bortoldi di Verona, prezioso anello con rubini e brillanti; sig. Alfonsina Tosini Birarda, anello con opale e brillanti; signorina Novelli, una collana; cav. De Paoli di Venezia, padrino, un prencipesco servizio in argento per caffè al latte con vassoio; zio Bevilacqua di Vicenza, zuccheriera con cucchiaini e molle d'argento; Anna Corradini, servizio da pesce in arg.; cav. Barbieri servizio da tavola in argento per dodici persone; signorine D'Agostini, servizio in argento per frutta; ing. Malanotti, servizio in argento per frutta; sig. Maria Fabris, servizio in argento da pesce; sig. Ada Carnelutti, zuccheriera in argento; fam. Malroni, portabiglietti in argento; signora Noemi D'Agostini Trento, portamonete in argento; famiglia De Sibert, portatovaglioli d'argento; sig. Politi, portabiglietti in argento; prof. Vincenzo Marchesi servizio in argento dorato da pesce; sig. Grosser, libro da messa rilegato in argento; sig. Nallino, pure un libro da messa rilegato in cuoio con ornati e monogramma d'argento; G. Ferrucci servizio per scrivere in argento; Arturo Errani, servizio in argento per pesce; sig. Maria Tirabosco, artistica colonna portabiglietti e fiori in legno scolpito; signora Biglia, oggetti da teletta in arg. dorato; Ferdinando P., dodici cucchiai in argento dorato; ragioniere D'Agostini, scatola in avorio e argento per teletta; sig. Lucia Mazzolini, anfora in bronzo; sig. Palmira Driussi, artistico portafiori in terracotta; sig. Adelinda Angeli, barometro su bellissimo bronzo; sig. Angeli, tavolino in bambù; fam. Giaconetti anfora e portabiglietti in bronzo; prof. cav. Dabalà, portaritratti; fam. Facini di Cisterna, due candelabri artistici in bronzo.

Sig. Martinato Clain libretto da messa e portabiglietti rilegati in avorio; famiglia Del Puppo, portabilietti rilegati in pelle con ornati metallici; prof. Lesine, alzata in cristallo e bronzo; sig. Antonietta Sala due statuette in bronzo; famiglia Applotti, cannocchiale da teatro in madreperla; signora Alice Girotto di Bassano, cuscino ricamato; e moltissimi altri.

Di pubblicazioni, vedemmo un grazioso acrostico della signorina Vittoria D'Aste; uno splendido sonetto della signora B. Benomi; una classica traduzione dall'idillio del Gessner *Il fiore*, del «vecchio zio» don Francesco Tomba.

Alla coppia gentile, alle famiglie, rinnoviamo i nostri caldi auguri.

— Camera di Commercio. — Concordato preventivo e piccoli fallimenti.

La Gazzetta Ufficiale del 24 maggio pubblicò la nuova legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.

La Camera può cedere alcune copie della legge.

— Le « Carte » del Principe Hohenlohe.

Ieri, nel nostro Seminario, furono incassate le « carte vecchie » (contratti, diplomi ecc.) provenienti dal Legato Cernazai, che risguardano la storia della famiglia principesca degli Hohenlohe, e che questa acquistò dal Seminario Arcivescovile per L. 4000. Presenziava il prof. Malagoli di Venezia.

— Teatro Nazionale.

Tamagno e Caruso, immortalati dai dischi celebri del grammofono Monarch, continuano a chiamare molto pubblico in questo teatro popolare.

Stosera alle 8, 9 e 10, ancora grammofono e cinematografo.

— Mercato della foglia.

Grande quantità di foglia fu oggi portata al mercato, ma pochi furono i compratori. I prezzi, perciò ribassarono.

Nuda da bastone, si vendette a L. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 al quintale.

Con bastone a L. 2, 3, 3.20, 4, 4.70, 5, 6,50, 6.60.

— Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79 o Reggimento Fanteria eseguirà domani 11 dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Motivi Napoletani »	Gambardella
2. Sinfonia « Norma »	Bellini
3. Gran fantasia « Carmen »	Bizet
4. Pot-pourri « Historie di un Pierrot »	Costa
5. Mazurka nel « Ballo Sport »	Marenco

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Ringraziamenti.

La famiglia Locatelli di Rivignano, sentitamente ringrazia con animo commossa, tutti coloro che nella luttuosa circostanza della morte del Loro amato.

Giacomo

presero parte alle onoranze funebri, ed in qualsiasi modo contribuirono a rendere più solenne l'affermazione di stima ed affetto da cui era circondato.

Ringrazia poi particolarmente l'egregio D. Giuseppe Chiesa che, con tanto cuore, si adoperò durante la breve malattia del estinto, nonchè i signori Alessandro Solimbergo e Vittorio Concina che vollero dare l'ultimo saluto in cimitero alla venerata salma.

I fratelli Chiopris ringraziano vivamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro adorata madre, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

Cura della sciatica reumatica.

COMUNICATO.

Egregio Dottore Manari Giuseppe *Treviso*

Grizzo Montereale Cellina (Udine) 20 Febbraio 1903

Avendo ottenuto da Lei la guarigione ad una gamba e così pure anche uno di Maniago, fui ora incaricato da un mio amico a scriverle pregandolo di dirgli il giorno che potrà portarsi a Treviso per essere a sua disposizione e per ottenere da Lei la guarigione essendo da molto tempo ammalato. Pel tempo passato indirizzai anche a uno di Aviano ma non ebbi mai la combinazione di vederlo per sapere se si è recato.

Con stima lo saluto e mi segno

Suo devot.

Giacomello Pietro

DOMANDE e OFFERTE.

VENDESI a Tolmezzo (Carnia) elegante, comodo villino. Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Billiani Luigi.

MAGAZZINI d'affittare, nel suburbio Aquileia, Piazzale Palmanova, case Franzolini Corte e sottoportico promiscui Rivolgersi alla proprietaria, che abita nella stessa casa. 126

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione di motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costrutto per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.38	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.10	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16 45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.21	8.12	M. 9.5	9.51
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.48
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.25
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	8.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			